

PENSIERO

della settimana

L'uomo che ha Fede
è fortunato.
Chi non ha Fede
è una persona cui
manca qualcosa nel profondo
della sua esistenza.

Antonio Zichichi



FOGLIO SETTIMANALE n. 827
Domenica 02 OTTOBRE 2016

La pagina del VANGELO

«ACCRESCI IN NOI LA FEDE!». ...
"SIAMO SERVI INUTILI. ..."

LUCA

VANGELO e OMELIA

Un cristiano, che riceve il dono della fede nel Battesimo, ma "non porta avanti questo dono sulla strada del servizio, diventa un cristiano senza forza, senza fecondità"... diventa "un cristiano per se stesso, per servire se stesso". La sua è una "vita triste", "tante cose grandi del Signore" vengono "sprecate".

E quando dico servizio, dico tutto: servizio a Dio nell'adorazione, nella preghiera, nelle lodi; servizio al prossimo, quando devo farlo; servizio fino alla fine.... Servizio gratuito, senza chiedere niente". *Papa Francesco*

Festa di San Francesco d'Assisi

Patrono d'Italia - dei commercianti - di chi ama il creato

Martedì 04 ottobre

Nella Chiesa ristrutturata dove conserviamo l'immagine: al **Ss. Sacramento**
Stiamo vivendo un piccolo triduo ancora lunedì:

ore 19 vesperi e litanie dei santi

ore 19.30 Santa Messa con Omelia

Con le classi quinte ci ritroveremo martedì alle 9.30. La festa dei commercianti la celebriamo mercoledì 05, alle ore 20 e a seguire ...

GIORNI E ORARI DEL CATECHISMO

In settimana, dopo le feste inizia il Catechismo in parrocchia

- 1^a e 2^a elementare GIOVEDÌ 06 ottobre ore 16.30
- 3^a e 4^a elementare VENERDÌ 07 ottobre ore 16.30
- 5^a elementare VENERDÌ 07 ottobre ore 17.45
- 1^a media MARTEDÌ 04 ottobre ore 18.00
- 2^a media MARTEDÌ 04 ottobre ore 18.00
- 3^a media MARTEDÌ 04 ottobre ore 19.00

Martedì 04 ottobre si incontreranno anche il gruppo che il 22 ottobre riceverà il SACRAMENTO DELLA CRESIMA; ore 19 in Sala Sant'Antonio.

INCONTRI CON IL PARROCO

ANIMATORI GIOVANI martedì 04 ottobre ore 20.30

GRUPPO MISSIONARIO giovedì 06 ottobre ore 20

GRUPPO MUSICISTI venerdì 07 ottobre ore 20

Pregherei tutti di fare uno sforzo

UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

"don Giacomo Donnalaja"

Sta organizzando aprendo il nuovo anno una visita guidata alla mostra di Giorgio De Chirico nel Castello di Conversano per **sabato 29 ottobre**.

Tutti coloro che fossero interessati possono rivolgersi per costi e informazioni nella segreteria parrocchiale.
Intanto siamo in attesa del questionario distribuito domenica scorsa.

FAMIGLIA

E L'EUCARISTIA DELLA COMUNITÀ

Riconoscere il primato dell'Eucaristia nella vita di una comunità comporta di pensare la celebrazione dell'Eucaristia non in termini geografici (le chiese), o di orario ma in riferimento alla comunità: dove è celebrata l'Eucaristia là si forma e cresce la comunità cristiana.

L'Eucaristia domenicale deve costituire un'autentica esperienza di Chiesa, di festa, d'intensa preghiera per far vivere la domenica come pasqua settimanale, come incontro con Cristo capace di cambiare la vita. Con questi riferimenti al magistero e tenendo presente il Vangelo dei Due discepoli di Emmaus di Luca voglio esaminare con voi e per voi il rapporto che c'è tra le varie parti della S. Messa e la vita di Famiglia.

Tra la famiglia "piccola chiesa" o "chiesa domestica" e la comunità parrocchiale fatta e resa visibile dall'Eucaristia domenicale c'è relazione, specchio e molteplicità di similitudini.

Cosa succede quando veniamo a Messa?

Partiamo da tanti luoghi diversi. Siete tutte persone diverse, siamo cammini diversi, percorsi spirituali diversi, eppure ci raduniamo perché una voce, che è quella della fede, ci chiama all'unità. Perché Dio ci ha creati con dentro profondamente inscritto, un disegno di unità.

Noi conveniamo. Noi non veniamo a messa seguendo una nostra iniziativa, ma rispondendo a Dio che chiama. Siamo con-vocati, chiamati insieme. Come la vita familiare è un essere radunati per un progetto di comunione e di amore, così si esprime anche il primo atto della Messa. Questo medesimo movimento lo viviamo nella famiglia, dove siamo radunati in molti, diversi.

Non si tratta di massificarci, ma di rimanere dentro un unico progetto di unione in un amore rispettoso della verità dell'altro.

Come Dio ci convoca non per massificarci, ma perché la nostra unicità sia esaltata, glorificata nella comunione. Questa è la natura dell'uomo. Nasciamo maschi e femmine, non neutri, già iscritti in un progetto di comunione. Noi nasciamo uomini e donne, con una originalità, perché siamo fatti per un progetto di comunione. Sia nella famiglia, sia nella vita della Chiesa, sia nella vita eucaristica c'è un movimento che unisce, nell'unità di Cristo. Vi faccio qualche domanda: siamo convinti che la diversità dell'altro sia una ricchezza? Sono convinto che la diversità di mia moglie sia per me una ricchezza? Sono convinta che il carattere di mio marito celi i suoi pregi sotto le sue spigolosità? Che il carattere di mia moglie celi la sua bellezza sotto i suoi difetti? Sono convinto di dovere amare questa diversità, questa specificità unica che fa sì che l'altro sia se stesso?